

Comune: Villadose.

Località: Taglietto, frazione Cambio. Il complesso si trova in via Turati, lungo la strada che delimita la fascia golenale della sponda sinistra dell'Adigetto.

Rif. IGM: Villadose Fg. 64 III N.E.

Rif. IRVV: 00000756

Vincoli: L.R. 24/1985

Proprietà apparente: Suman.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

L'esame del Catastico veneto del 1775, permette di identificare con una certa sicurezza tanto l'area sulla quale sorge l'edificio, quanto il suo proprietario, identificato in Francesco Donà.

Il Catasto napoleonico del 1811, riporta nella cellula n. 813 due edifici separati e allineati.

Il Catasto austriaco del 1845 registra alcuni cambiamenti dell'assetto. L'edificio più a ovest non è più presente, sostituito da un nuovo edificio adibito a magazzino adiacente al lato ovest del rustico e da un edificio separato, posto più a ovest.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il Semenzato data l'edificio alla fine del XVIII secolo nell'ambito di influenza dell'architetto Sante Baseggio, del quale riconosce lo stile in elementi neoclassici¹.

Pur in carenza di dati precisi inerenti al fondo agricolo, è tuttavia possibile ipotizzare che l'edificio non avesse un fondo proprio, ma fosse adibito alla residenza dei conduttori di fondi appartenenti a una tenuta più estesa.

Proprietaria originaria del complesso risulta la nobile famiglia rodigina Casalini². Al 1775 l'area sulla quale sorge l'edificio è possesso di Francesco Donà³.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, suddiviso tra diversi proprietari, appare costituito, oltre che dagli edifici presenti nel Catasto austriaco, da alcuni rustici di recente costruzione. Il fronte settentrionale degli edifici si affaccia direttamente sulla strada mentre quello principale, a sud, si volge verso la corte, parzialmente occupata dall'aia.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio principale

L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica elevato su tre piani. Sull'alzato meridionale si apre un porticato a doppia



*Il complesso edificato
visto da sud-est (G.T. 1999)*

altezza. Architravato e sostenuto da quattro colonne tuscaniche nella parte centrale, presenta archi a tutto sesto incorniciati da paraste nelle due campate estreme. Di queste la campata di destra risulta tamponata. In corrispondenza dell'architrave è ancora leggibile, sebbene quasi del tutto perduta, una cornice marcapiano ottenuta con intonaco a rilievo. Al terzo piano, in corrispondenza dell'interasse delle colonne della parte centrale del porticato, si trovano cinque finestre architravate, dotate di semplici davanzali in mattoni intonacati. In corrispondenza delle due campate ad arco sono poste due lunette dotate di cornice a modanature ricavate con l'intonaco. La lunetta di destra è parzialmente tamponata.

L'edificio è concluso da un ricco cornicione a modanature, sul quale poggia la copertura in coppi, retta da una struttura in legno. Va segnalata anche la presenza di un abbaino orientato a sud.

La pianta è divisibile in due parti: la prima, antistante, è costituita dal porticato, mentre la seconda è suddivisa secondo una partizione pentapartita, con un piccolo vano passante di distribuzione centrale e due vani laterali.

L'edificio, attualmente abitato, è oggetto di opere di ristrutturazione. Le facciate sono prive degli intonaci, probabilmente rimossi per essere sostituiti. La copertura si presenta costituita da due parti disomogenee tra di loro, a causa dei diversi materiali impiegati nell'intervento.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SEMENTATO, 1975, p. 82; CAVRIANI, 1981, p. 109; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 111; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 169.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratto di Santa Giustina, Villa del Dose*, ACR, m. 135, mp. 80; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. C. Sementato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 82.

² *Ibid.*, p. 82.

³ Proprietari al 1845 sono i nobiluomini Francesco e Domenico Angeli; successivamente la proprietà passa alla famiglia Paparella. Dal 1940 è proprietà della famiglia Suman (cfr. scheda di censimento 1985-86).



*Il complesso edificato
visto da sud-ovest (G.T. 1999)*

*L'edificio principale: il fronte meridionale
e schema planimetrico del piano terreno*

